



COORDINAMENTO TERRITORIALE BARI - BAT



Notizie Utili 9

PENSIONI, ESTESO L'INCENTIVO AL POSTICIPO DEL PENSIONAMENTO

Disco verde alle domande dell'incentivo al posticipo del prepensionamento. Chi ha i requisiti per mettersi a riposo anticipatamente, infatti, può chiedere di ricevere in busta paga, esentasse, la propria quota di contributi versata ogni mese all'Inps (in genere il 9,19% della retribuzione), in cambio della rinuncia alla pensione. Il via libera arriva dal messaggio n. 799/2025 dell'Inps, con cui è rilasciato il nuovo servizio online per la presentazione della «domanda d'incentivo al posticipo del pensionamento». L'incentivo si rivolge ai lavoratori dipendenti (**anche del pubblico impiego**) che, avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata flessibile (62 anni e 41 anni di contributi) entro il 31 dicembre 2025 scelgano di non pensionarsi e di proseguire l'attività lavorativa. La manovra 2025 ha introdotto due novità: ha esteso il beneficio anche a coloro che maturano i requisiti per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi, 41 anni e 10 mesi le donne) nel corso del 2025; ha previsto che le somme erogate al lavoratore sono esenti da imposizione fiscale oltre che contributiva, facendo acquisire maggiore *appeal* al beneficio.

OPZIONE DONNA, QUOTA 103, APE SOCIALE: L'INPS ILLUSTRÀ LE NOVITÀ

Opzione donna, Quota 103, APE sociale, pensioni minime e agevolazioni pensionistiche per le lavoratrici madri sono oggetto di approfondimento nella [circolare n. 53](#), emanata dall'INPS il 5 marzo 2025.

RICHIESTA ONLINE DEL CODICE FISCALE PER NEONATI

A partire dal 5 marzo 2025, è attivato nell'area riservata del sito web dell'Agenzia delle Entrate un servizio che consente al genitore o a un suo legale rappresentante di richiedere l'assegnazione del codice fiscale al neonato. Di norma, il codice fiscale per un neonato viene assegnato durante la prima registrazione nei registri dell'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) da parte del Comune, tramite il collegamento telematico con il sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria. Nel caso in cui il Comune non abbia ancora rilasciato il codice, il genitore che necessita di ottenere il codice fiscale per il neonato (ad esempio, per iscrivere il bambino al Servizio Sanitario Nazionale e scegliere il pediatra) può richiederlo presso qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate, oppure, dal 05/03/25 direttamente on-line. Agenzia delle Entrate, [provvedimento prot. 104720 del 5 marzo 2025](#).

PRESTITI AGEVOLATI INPS: NOVITÀ PER PENSIONATI E DIPENDENTI PUBBLICI

Dal 12 gennaio 2025, pensionati ed ex dipendenti pubblici potranno iscriversi senza limiti di tempo alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (anche detta Gestione credito), il fondo che permette di accedere a mutui e prestiti a condizioni agevolate. Gli iscritti devono versare un contributo, il cui importo varia a seconda della categoria di appartenenza: per i dipendenti pubblici, la quota è pari allo 0,35% della retribuzione pensionabile, trattenuta in busta paga dal datore di lavoro; per i pensionati, il contributo è dello 0,15% sull'importo lordo della pensione, prelevato direttamente dall'INPS. Gli iscritti possono accedere a un'ampia gamma di finanziamenti e agevolazioni, tra cui: prestiti personali – con importo limitato – a tasso ridotto, con durata massima di 48 mesi; prestiti pluriennali finalizzati a esigenze specifiche, come spese sanitarie o ristrutturazioni, rimborsabili fino a 10 anni; mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa; contributi economici per fronteggiare difficoltà familiari, emergenze sanitarie o eventi straordinari come calamità naturali; iniziative per il diritto allo studio, comprese borse di studio per studenti meritevoli; agevolazioni per soggiorni termali e vacanze. **INPS, Circolare numero 49 del 03-03-2025.**

Corte di Cassazione, sezione lavoro, ordinanza n. 3609 depositata il 12 febbraio 2025

Corte di Cassazione, sezione lavoro, ordinanza n. 3609 depositata il 12 febbraio 2025 – In tema di illecito disciplinare, qualora il lavoratore abbia rifiutato di eseguire un ordine – ancorché confermato per iscritto – dalla cui esecuzione possa derivare la violazione di norme penalmente sanzionate, ai sensi dell'art. 51 del c.c.n.l. attività ferroviarie del 16 aprile 2003, va esclusa la configurabilità dell'illecito, in quanto, per effetto di tale disposizione collettiva, il lavoratore assume la titolarità di una posizione di garanzia, rilevante ai sensi dell'art. 40, comma 2, c.p.

E' legittimo il licenziamento del dipendente che fruisce dei permessi ex lege 104 per il parente disabile ricoverato permanentemente in ospedale ovvero in strutture sanitarie che offrono assistenza continuativa

La [Corte di Cassazione, sezione lavoro, con l'ordinanza n. 5948 depositata il 6 marzo 2025](#), intervenendo in tema di licenziamento per abuso dei permessi della legge n. 104/1992, ha ribadito che **“ il ricovero del familiare disabile presso una struttura (residenza per persone anziane autosufficienti e non autosufficienti) del tutto assimilabile ad una**



COORDINAMENTO TERRITORIALE BARI - BAT



struttura ospedaliera trattandosi di struttura che assicura assistenza sanitaria continuativa (...) tale circostanza, come richiede l'incipit del comma 3 dell'art. 33 della legge n. 104 del 1999, esclude la sussistenza del diritto ai permessi giornalieri retribuiti."

Il dipendente che usufruisce dei permessi ex legge 104/92 è tenuto a comunicare al datore di lavoro la propria assenza, anche se non è necessario ottenere una previa autorizzazione

La [Corte di Cassazione, sezione lavoro, con l'ordinanza n. 5611 depositata il 3 marzo 2025](#), intervenendo in tema di licenziamento e permessi della legge 104/92, nel confermare la sentenza di appello ha chiarito che la mancata comunicazione dell'utilizzo dei permessi ex lege 104/92 non può essere equiparata all'assenza ingiustificata, se non previsto espressamente del Contratto collettivo. In quanto **per usufruire dei permessi retribuiti previsti dalla Legge 104 non è necessario ottenere l'autorizzazione da parte del datore di lavoro ma bisogna comunque comunicarli**. Per cui è illegittimo il licenziamento del dipendente che li utilizza senza comunicare le ragioni di assenza all'azienda.

Va licenziato chi molesta la collega con frasi a sfondo sessuale

La giusta causa è una nozione che va integrata secondo una scala valoriale esattamente identificata ed individuata anche e soprattutto con riguardo ai valori ormai radicati nella coscienza sociale ed espressione di principi generali dell'ordinamento (In applicazione di tale principio, la [Corte di cassazione, ordinanza 10 marzo 2025, n. 6345](#) ha rigettato il ricorso avverso una sentenza della Corte d'Appello, confermativa del licenziamento irrogato ad un dipendente che aveva ripetutamente pronunciato all'indirizzo della collega frasi disonorevoli ed immorali, al punto da imbarazzarla e farla diventare rossa in viso).

D.L. PA 2025 in GU: nuove regole per assunzioni e concorsi

[D.L. 14 marzo 2025, n. 25](#) (GU n.61 del 14-3-2025) che introduce misure essenziali per garantire il corretto funzionamento di specifici settori della pubblica amministrazione. L'obiettivo del provvedimento è potenziare l'efficienza operativa e assicurare un'organizzazione adeguata alle esigenze attuali, attraverso strumenti mirati a rafforzare il sistema di reclutamento e la gestione delle risorse umane. Le nuove disposizioni mirano a colmare criticità organizzative e a migliorare i processi interni, affinché le amministrazioni possano rispondere con maggiore tempestività ed efficacia alle sfide del momento.

Approvato il [D.L. 14 marzo 2025, n. 25](#) (GU n.61 del 14-3-2025). La riforma si articola su **tre piani principali: reclutamento, organizzazione e funzionalità**.

L'obiettivo è quello di **soddisfare le esigenze delle amministrazioni pubbliche e rafforzare il rapporto con utenti**, cittadini e imprese. Le tre linee di intervento puntano a rendere più efficiente il sistema di assunzioni, potenziare le competenze tecniche e garantire un maggiore supporto agli enti locali.

Una delle **principali novità riguarda i diplomati degli Istituti Tecnologici Superiori** (ITS Academy).

In particolare, i giovani diplomati degli ITS Academy potranno essere **assunti come funzionari negli enti locali**, nelle regioni e nelle città metropolitane. L'obiettivo è duplice: attrarre giovani talenti nel settore pubblico e dotare le amministrazioni di personale tecnico qualificato. I neoassunti, con contratti a tempo determinato, potranno stabilizzare la propria posizione in presenza dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego, ivi incluso quello relativo al possesso del titolo di studio, e della valutazione positiva del servizio prestato.

Una sorta di tenure track per l'**immissione in ruolo di personale tecnico**, sempre entro i «limiti delle facoltà assunzionali già autorizzate». Per sostenere il percorso formativo, il decreto prevede anche un contributo economico nell'ambito del progetto "PA 110 e lode", grazie ad accordi tra le amministrazioni coinvolte e il Dipartimento della funzione pubblica. Questa particolare procedura di reclutamento a doppia fase, con rapporto a tempo determinato prima e conversione in rapporto a tempo indeterminato poi, può essere attivata nel limite del 10 per cento.

Un'altra innovazione riguarda le **graduatorie dei concorsi pubblici**.

Viene chiarita la **disciplina sull'utilizzo delle graduatorie esistenti**, mentre per le graduatorie del 2024 e 2025 viene sospesa la disposizione che limitava al 20% dei posti a concorso il numero di candidati idonei non vincitori, permettendo un maggiore scorrimento delle graduatorie.

Ad esempio, in un concorso per 100 posti, la "norma taglia idonei" limitava il numero di candidati idonei non vincitori a solo 20 candidati. Questa restrizione, che mirava a contenere il numero di idonei, ha sollevato preoccupazioni riguardo alla flessibilità nel coprire posizioni vacanti senza dover indire nuovi concorsi.



COORDINAMENTO TERRITORIALE BARI - BAT



Con il decreto legge in rassegna il governo ha deciso di **sospendere l'applicazione della "norma taglia idonei"** per le graduatorie del 2024 e del 2025. Questa decisione è stata presa per gestire efficacemente il turnover e facilitare le assunzioni di nuovo personale. La sospensione consente alle amministrazioni di attingere a un numero maggiore di candidati idonei dalle graduatorie esistenti, accelerando le assunzioni e riducendo la necessità di bandire nuovi concorsi. Oltre ai tempi verranno ridotti anche i costi, poiché evitando l'indizione di nuovi concorsi si risparmieranno anche risorse economiche.

Un altro tassello riguarda la **mobilità del personale pubblico**.

L'istituto della mobilità nel pubblico impiego è stato sempre considerato con **funzione antispreco**, posto che consente una più efficiente distribuzione del personale all'interno della pubblica amministrazione unitariamente considerata, evitando esuberi in alcuni settori e l'incremento di spesa derivante dalle nuove assunzioni.

Dunque, l'**istituto della mobilità** è considerato un mezzo per ottimizzare l'organizzazione della pubblica amministrazione. Tuttavia, nella pratica attuazione ha sempre sofferto un'applicazione marginale e, consapevole di ciò, il legislatore ne ha previsto una limitazione.

Secondo la formulazione del novellato art. 30, comma 2-bis, le amministrazioni destinano alle procedure di mobilità di cui al presente articolo, una percentuale non inferiore al 15 per cento delle facoltà assunzionali. Le **posizioni eventualmente non coperte all'esito delle predette procedure sono destinate ai concorsi**. Si ristabilisce così il primato del concorso pubblico quale modalità di reclutamento prevalente, ribaltando la tradizionale visione improntata al risparmio di spesa. Tuttavia il decreto-legge introduce una sanzione per il caso di mancata attivazione delle procedure di mobilità entro l'anno di riferimento, ovvero che «le facoltà assunzionali autorizzate per l'anno successivo sono ridotte del 15 per cento, con conseguente adeguamento della dotazione organica, e i comandi in essere presso l'amministrazione cessano allo scadere del termine di sei mesi dall'avvio delle procedure concorsuali e non possono essere riattivati per diciotto mesi, nemmeno per il personale diverso da quello cessato».

Per rendere più veloci ed efficaci le procedure concorsuali, il decreto **rafforza le competenze della Commissione RIPAM, centralizzando i concorsi pubblici**.

Il decreto attribuisce al **Dipartimento della Funzione Pubblica**, attraverso la Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM), la competenza esclusiva nell'organizzazione dei concorsi pubblici. Questa misura assegna alla Commissione RIPAM la responsabilità esclusiva nell'organizzazione dei concorsi per dirigenti, figure professionali comuni ed elevate professionalità nelle amministrazioni centrali, come ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici. L'obiettivo è standardizzare le procedure concorsuali, garantendo omogeneità nei criteri di valutazione e riducendo i tempi medi di selezione del 30%.

Al fine di rafforzare l'attrattività della pubblica amministrazione la Commissione RIPAM provvederà all'**individuazione "assessor"**, specialisti in psicologia del lavoro e risorse umane ed esperti in valutazione delle competenze e selezione del personale per lo svolgimento dei concorsi unici, destinando il 10% dei fondi risparmiati dalle cessazioni del personale a queste nuove figure.

Un'altra serie di misure tende a rafforzare il funzionamento della pubblica amministrazione. Il decreto prevede il **riutilizzo delle risorse stanziato** ma non ancora impiegate per coprire le spese dei Segretari comunali, rafforzando così il sostegno agli enti locali. Inoltre, introduce misure specifiche per il personale operante nei territori ancora segnati dai terremoti del 2009 e del 2016, così come nelle zone dell'Emilia Romagna, delle Marche e della Toscana colpite dalle alluvioni del 2023. Infine, viene avviato un graduale processo di armonizzazione dei trattamenti economici accessori tra le diverse amministrazioni centrali, con l'obiettivo di uniformare le condizioni di lavoro nel settore pubblico e migliorare l'efficienza amministrativa.

L'approvazione del decreto è stata accompagnata da dichiarazioni e comunicati stampa che enfatizzano l'attenzione verso il capitale umano della pubblica amministrazione, sottolineando l'**importanza della crescita personale e professionale** dei dipendenti come leva per migliorare l'efficienza organizzativa.

Tuttavia, il vero impatto di queste riforme dipenderà dall'effettiva attuazione delle misure previste. Per rendere la pubblica amministrazione realmente più moderna e vicina a cittadini e imprese, sarà fondamentale garantire risorse adeguate, formazione continua e un'efficace digitalizzazione dei processi. Resta da vedere come queste misure si tradurranno concretamente nella gestione quotidiana della macchina amministrativa.



COORDINAMENTO TERRITORIALE BARI - BAT



**Il Coordinatore Territoriale
Michele GIULIANO**

Giuliano